

di Giuseppe Amisani  
CAGLIARI

## L'INTERVISTA

### Il presidente di Sportium, lo studio che ha avuto incarico di realizzare il progetto, in esclusiva sul nuovo stadio

# «Nel 2021 partono i lavori Cagliari, ecco la tua casa»

«Un messaggio ai tifosi del Cagliari? Prima di tutto "Forza Casteddu". Poi spero che ad aprile possa essere pronto il progetto definitivo per poi passare alla gara per il nuovo stadio. E di ritrovarci a fine anno al vecchio Sant'Elia per iniziare con i lavori». Cagliari e il Cagliari hanno rapito Massimo Roj, architetto e presidente di Sportium, lo studio tecnico che ha ottenuto il via libera dalla società di Tommaso Giulini per la progettazione del nuovo stadio e nonostante il periodo di difficoltà dovuto al Covid e all'andamento del club, Roj non ha perso il suo entusiasmo. Il progetto è ambizioso e nonostante i tempi difficili non ha mai rallentato il passo.

#### A che punto è il progetto?

«Abbiamo rivisto il preliminare e lavorato per affinarlo e migliorarlo, di concerto con l'Amministrazione, con la quale visto il periodo storico inficiato dalla pandemia si è deciso di lavorare solo sullo stadio e non sul centro commerciale».

#### Questo cosa comporta?

«Abbiamo dovuto ribilanciare il tutto, partendo dal fronte Est che aveva incastonato nelle tribune l'attività commerciale. Il lavoro si è concentrato sulla parte esterna legata agli accessi e gli elementi delle parti comuni anche perché è stato posto in essere dall'amministrazione cittadina un nuovo Piano Guida del quartiere Sant'Elia al quale abbiamo dovuto adeguare il progetto».

#### C'è stato uno slittamento nei tempi?

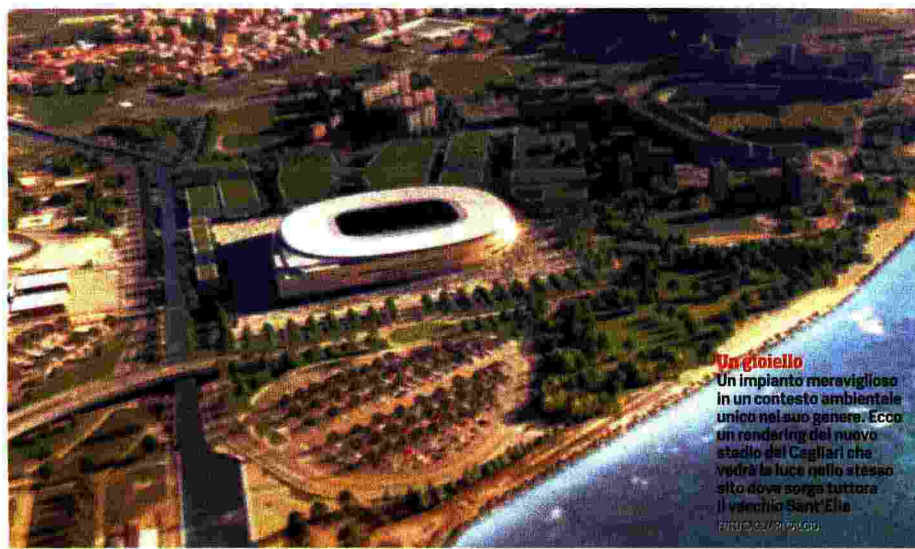
«Un po' di tempo è andato via ma non ci siamo persi d'animo perché abbiamo approfittato per affinare la parte dell'albergo che resta parte integrante dell'impianto, ragionando su possibili integrazioni».

#### Questo potrebbe creare problemi sul Piano Finanziario dell'intera opera?

«Quello commerciale è un tema delicato soprattutto alla luce degli strascichi che il Covid lascerà. Il Piano Economico-Finanziario va rivisto perché la Legge Stadi ne impone la sostenibilità. A nostro modo di vedere, uno stadio integrato deve poter offrire alla popolazione anche servizi e funzioni non solo nei giorni delle partite. In tal senso interviene il ruolo dell'architetto».

#### Ora che succede?

«Siamo in attesa che il Comune approvi la variante urbanistica per passare alla fase del progetto definitivo da mettere in gara. Una volta ricevuti tutti i via libera, avremo bisogno di due mesi per sviluppare il progetto nella sua interezza».



**Un gioiello**  
Un impianto meraviglioso in un contesto ambientale unico nel suo genere. Ecco un rendering del nuovo stadio del Cagliari che vedrà la luce nello stesso sito dove sorge tuttora il vecchio Sant'Elia

#### Preoccupati per lo stop del nuovo stadio a Firenze?

«L'Italia è un paese unico, un museo a cielo aperto. Comunque ci muoviamo, troviamo cose spettacolari e stupende, ma a volte diventiamo quasi ossessivi nel voler conservare. Giusto preservare lo storico, ma altrettanto giusto demolire il vecchio che è superato, è energivoro e ha le potenzialità di trasformarsi in qualcosa di diverso se viene abbattuto e ricostruito. Mantenere tutto non si può soprattutto se parliamo di impianti che, dopo quasi un secolo, sono ormai passati. E se sono stati trasformati stadi davvero storici, non vedo perché non lo si possa fare con gli altri».

#### In pratica quello che avete in mente per il vecchio Sant'Elia.

«Esatto. Oggi la tecnologia e gli studi impiantistici ci portano a pensare che gli stadi, come tutti gli edifici, devono essere sempre più efficienti e meno consumatori di energia. Ad esempio, è importante che io possa ricostruire il nuovo stadio utilizzando tutto l'inerte che viene dalla demolizione del Sant'Elia. Collocheremo una stazione di betonaggio dove "tritare" il cemento vecchio per riutilizzarlo per costruire la nuova struttura. Sono cicli di vita e un modo per evitare un impatto ambientale importante ma anche per limitare i costi di smaltimento».

## Roj: In uno scenario unico, tifosi e squadra avranno un bellissimo impianto dove dire Forza Casteddu



**L'architetto e il presidente**  
Da sinistra Massimo Roj, architetto e presidente di Sportium, e Tommaso Giulini

«Vedo una squadra che forse si è fatta prendere a livello psicologico dalla paura, ma che gioca un buon calcio. Ci sono ottimi giocatori, una squadra notevole e un allenatore tra quelli che più mi piacciono. Mi fa impressione vedere così in basso il Cagliari ma sono certo che una volta infilato un filotto di gare positive, ne verrà fuori».

#### Sta seguendo le sorti del Cagliari in campionato?

«Vedo una squadra che forse si è fatta prendere a livello psicologico dalla paura, ma che gioca un buon calcio. Ci sono ottimi giocatori, una squadra notevole e un allenatore tra quelli che più mi piacciono. Mi fa impressione vedere così in basso il Cagliari ma sono certo che una volta infilato un filotto di gare positive, ne verrà fuori».

#### Anche perché il Cagliari deve essere all'altezza di uno stadio all'avanguardia.

«Esatto. Adesso dobbiamo correre noi e far correre loro. Sarà una rincorsa reciproca durante la quale ci spingeremo e sosterremo a vicenda».

#### Un messaggio alla squadra?

«Stiamo realizzando una bomboniera con i tifosi che saranno alle loro spalle per spingerli ed essere l'uomo in più. Abbiamo studiato la struttura perché il rumore dall'esterno sia indirizzato direttamente sul rettangolo di gioco in modo da avere una bolgia infernale».

#### Un rammarico?

«La tempistica molto lunga. In altri Paesi ci mettono due o tre anni per fare impianti del genere, qui da noi alla Juventus sono serviti quattordici anni e all'Udinese quindici per realizzare il loro stadio. C'è una normativa nazionale e se vogliamo correre, dobbiamo applicarla senza ulteriori lungaggini».

